

I752

5/5

VISITA del VICARIO del SEPRIO, accompagnato dal Cancelliere dal Marchese don CARLO TERZAGHI, dal JCC TOGNOLA, dal Rev.do CANDIANI, dal sig. PAOLO REINA ..... e.....

nel luogo di Tradate

All'ALVEO ossia al CANALE che conduce al T. Rebaù in vicinanza del Ponte delle Monache di Tradate, si fece constatare l'ampiezza fino al Ponte del PEDALE di LEGNAME(?)

Sembra si abbia constatato che i terrieri di TRADATE siano stati gli autori delle novità.

Proseguendo nell'alveo si è veduto alla destra un CAVO VECCHIO ABBANDONATO che è stato detto esser altre volte servito al detto Torrente ad essere margine al CAVO VECCHIO, e la vigna del sig. Conte GIUSEPPE PUSTERLA vi è fatto un muro fatto costruire dal senatore conte PUSTERLA e un SOTTOCAVALLO che blocca l'alveo.

Rottura  
argine  
precedenti

E poi un cavetto che va alle vigne e piante di pioppi che segnavano il vecchio argine in un sito altre volte rotto dal T.RABAU' colle acque che poi passarono alle Brughiere di LONATE, CAIRATE e dei DAVESI fino alla CASSINA CIPOLLINA.

Protesta dell'ing.ROBECCO a nome dei CAVAGLIERI ( in questo caso i sigg. ARCONATI e TERZAGHI nota lc.) per le asserzioni onde si abbia dire a dire al JCC TOGNOLA rappresentate le ragioni del rev. CANDIANI suggerendo che nel fatto da lui esposto debbasi avere presente che non tutto il T. RABAU' al tempo delle ROTTURE subite IO/15 anni orsono, SCARICAVASI ad ACCIDENTE, ma una parte continuava nell'ANTICO LETTO.

Debordazioni  
antiche.

L'altra volta fu che dopo aver la rotta del Torrente devastata la campagna di occidente con l'inondazione della Brughiera si sono aperti dei Canali sopra la strada dell CASSINA CIPOLLINA, tramutandola in letto del Torrente ,onde la CASA ARCONATI ha dovuto rifondere le muradella Cassina CIPOLLINA e chiudere l'antica parte per aprirla in

24

(m)

un altro sito e cioè quando le Case TERZAGHI si difesero con la sistemazione di SALTACAVALLI le campagne di GORLA MAGGIORE e furono obbligati li CONSOLI a RISARCIRE, come si fecero le rotture.

Procedendo si è visto un CAVO NUOVO fatto fare dal sig. GUGLIELMO PUSTERLA e il CAVO VECCHIO chiuso con una palizzata.

Proseguendo ancora, presente anche il sig. ANTONIO SANGALLO per il Conte CASTIGLIONI e il sig. GASPARE PEDRETTI per il Marchese CARLO TERZAGHI si videro le novità fatte dal rev. CANDIANI con un suo CAVO NUOVO e una ROGGLIA che serve per andare ad irrigare un prato detto della BOSSA di ragione dei digg. GIOVANNI e F.lli PUSTERLA oggi posseduto da ANTONIO CAIMI, roggia che fu già abbandonata dal sig. SIMONE CALVI.

Più avanti altre novità furono riscontrate ed altre contestazioni furono inerite (nota 1c)

Interrogato il CONSOLE di CARBONATE egli ribadisce che il T.REBAU' andava un tempo a finire nel suo ALVEO ANTICO prima che si facessero le NOVITA' del rev. CANDIANI

Poi si interroga il console GIOVANNI ANTONIO MACCHI del luogo di ABBIATE GUAZZONE, che dichiara che vi sono i SINDICI della Comunità G. RAVAZZANO e Giuseppe GALLO che parlano di lavori fatti fare dal CANDIANI.

Significato è l'interrogatorio del CONSOLE di CARBONATE, sig. BERNARDO TROTTI fu CARLO ANT° già del luogo di ABBIATE che conferma che il Cavo è stato fatto dal Rev. CANDIANO e pagato dalla COMUNITA' ed aggiunge particolari seguenti :

- a) Che il CANDIANI era solito a prendere parte in interessi o cose non di sua spettanza
- b) Che colle sole 300 lire, vi era ben poco da fare, ma che certamente sotto vi era stato un finanziamento.
- c) Che il CANDIANI era un carattere ligioso in~~l~~ite anche con la

Chiesa di Abbiate. Un tempo si era anche assunto l'arbitrio di amministrare la SCUOLA di san ROCCO obbligando i confratelli a fermare dei conti non tanto ortodossi , rinchiodando gli stessi nella chiesa con detto obbligo.

d) Che era stato ripreso più volte dal parroco per le sue prepotenze.

e) Che infine l'ARCIV. di MILANO gli aveva tolto il potere di confessare.

f) Che risultava che non aveva pagato la signora TROTTI , proprietaria della VIGNA detta la BOSSA per il terreno occupato nel passaggio del CAVO.

Anche il Console MACCHI GIOVANNI ANTONIO di Abbiate, ripete in pratica quanto detto dal precedente.

In riguardo al Torrente RABAU' , riferisce che da anni succedevano PIENE con danni alle campagne e distruzioni dei MONTACAVALLI o SALFACAVALLI ? Egli dice che non ebbe coraggio di affrontare la prepotenza del rev.CANDIANI perché troppo pericoloso, vi lavoravano da 80 a 100 uomini ed oltre che il CANDIANO pagava direttamente.

In quanto al T.R. REBAU' riferisce che i lavori di spurgo venivano effettuati male e solo saltuariamente.

Che i lavoranti erano pagati soldi 12 al giorno, e che il cavo portava l'acqua anche alle BRUGHIERE di CAIRATE e di GORLA MAGG.

Che gli risulta che la sig. TROTTA non sia stata indennizzata dall'esproprio del terreno usato per fare il cavo.

Che il trascorrere delle acque nel T. REBAU' è saltuario e vi sono PIENE in occasione di temporali.

Che la CASSINA CIPOLLINA è stata danneggiata e si è dovuto una volta cambiare le porte. ( cioè girare l'entrata - nota 1c)

Che il rev. CANDIANI non ha altro che il suo patrimonio ed ha suo PADRE che vive in comunione e fa il FERRARO e non ha niente.

(n)

Caraterre  
rev.CANDIANI

Scuola di  
San ROCCO

Prepotenza  
rev.CANDIANI

COSTO mano  
d'Opera

Beni del  
rev.CANDIANI

16

E' la volta dell'interrogatorio del sig. RAVAZZANI } Sindico  
 di ABBIATE GUAZZONE, che riferisce sull'esattore CARLO ANTONIO  
 CESATI di MILANO e quando occorrono denari questi paga alla Co-  
 munita il sig. CARLO o sig. BARTOLOMEO ALFIERE di APPIANO (Gen-  
 tile - 1c) - Il mandato è pagato dal marchese RESCALLI e sotto-  
 scritto dal sig. PUSTERLA e dal Marchese RESCALLI - Dice che  
 il pagamento è d'ordine dei sigg. Compossessori. Inoltre aggiun-  
 ge che Lui ebbe paura a visitare i lavori in corso per tema di  
 disordini.

(o)  
 Ravazzano  
 Sindico di  
 ABBIATE  
 CESATI C° A°  
 esattore  
 Marchese  
 RESCALLI

Gli risulta che dei lavori si lamentò la sig.a TROTTA e che  
 vennero effettuati dei lavori dalla COMUNITA' di TRADATE - da  
 la stessa pagati -

Con l'interrogatorio del sig. GALLO GIOVANNI del luogo di Ab-  
 biate si ripete in sostanza quanto detto dal sindaco Ravazza-  
 ni e cioè che li Compossessori ( o compadroni ) erano il March.  
 RESCALLI il sig. GIO FRANCESCO PUSTERLA, il Conte LAMBERTENGHI,  
 il sig. OTTAVIO LAMPERTI, il sig. ANTONIO CALVI, il dott. Jcc  
 CAMILLO PUSTERLA, le MONACHE di Sant'ANTONIO di VARESE, il sig.  
 COMOLLI di Varese, ed il sig. IPPOLITO REZZONICO.

Compadroni  
 delle terre  
 vicini al  
 RABAU'

Viene interrogata MARTA TROTTA, proprietaria della Vigna, attra-  
 versata dal Cavo Nuovo, poi è la volta dei  
 sig. BIANCHI GIOVANNI fu Antonio  
 e sig. BIANCHI MACARIO della Cassina Cipollina, che ricordano i danni  
 riportati alla porta che venne otturata dall'ingeramento e per cui  
 venne disposto il rifacimento dell'entrata in altra posizione.

Interrogato  
 TROTTA Marta

BIANCHI  
 Cass? CIPOL-  
 LINA

Poi si passa all'interrogatorio del sig. ANTONIO MARIA PIGIO-  
 NATI fu Bartolomeo, che dice che la COMUNITA' di TRADATE è assi-  
 stita dal sig. BROGGIO GIUSEPPE , dal Conte LAMBERTENGHI e da GIO-  
 VANNI GIORGETTI mentre il cancelliere è il sig. GIULIO FERRARIO e  
 l'esattore e GIUSEPPE RAMPOLDI

Comunità  
 di TRADATE

Si esamine infine il sig. PIETRO MONETA del fu Bartolomeo e GIOVANNI BATTISTA BIANCO, deputati di Gorla Maggiore

Il MONETA PIETRO dice che è Deputato de l'E<sup>s</sup> timo da un anno il sig. GIOVANNI BIANCO da quattro anni

(in questo punto finisce il fascicolo)

(p)

MONETA P°  
dep.di G.Mag

BIANCO G.i  
dep.di Gormag